

Doposisma
La bocciatura
delude
Scalfaro

ENRICO FIERRO

ROMA. Archiviato il grande scandalo della ricostruzione di Campania e Basilicata con il brutto voto alla Camera di giovedì scorso, ieri è stata la giornata della delusione e delle imbarazzate precisazioni.

Deluso è Oscar Luigi Scalfaro, per tre giorni di dibattito parlamentare al centro degli attacchi del suo stesso partito, la Dc, che ha affidato proprio ad uno degli uomini del «partito del terremoto», Giuseppe Garzanti, l'atto d'accusa contro la commissione d'inchiesta.

«Quella commissione serviva solo a criminalizzare i democristiani di Campania e Basilicata e in particolare la classe dirigente democristiana», ha sentenziato il deputato avellinese.

«Accuse ignobili», ha replicato il presidente della commissione d'inchiesta, che tenne dai microfoni del «Gri» ha lanciato i messaggi precisi a quanti intendono «mettere un velo chiamato pietoso» sugli scandali del dopoterremoto.

Imbarazzati, invece, i socialisti, che tentano di nascondere la brutta figura alla Camera, dove sono stati costretti a votare contro la loro stessa mozione.

De Lorenzo risponde alla Camera
sulle esenzioni per le patologie
Annuncia la modifica del decreto
ma si tratta solo di ritocchi

Ticket, i poveri pagano ancora

Il decreto per l'esenzione dal pagamento dei ticket per alcune patologie verrà modificato. Lo ha annunciato il ministro De Lorenzo rispondendo alle interpellanze del Pds e di altri partiti.

CINZIA ROMANO

ROMA. Non ha retto nemmeno due mesi il decreto governativo sulle esenzioni dei ticket per le patologie.

È limitato ad annunciare ritocchi che correggeranno solo in parte le macroscopiche ingiustizie delle malattie gravi, come il diabete mellito, erano state escluse, e non si prevedeva l'estensione dell'esonero per le complicanze.

Il responsabile della Sanità, però, non ha voluto fare un dietro front su tutta la linea, e si è limitato ad annunciare ritocchi che correggeranno solo in parte le macroscopiche ingiustizie delle malattie gravi.

Le promesse del ministro De Lorenzo sono state respinte dal Pds e da altri partiti. Il ministro De Lorenzo ha risposto che si tratta solo di ritocchi.

«Agli indigenti pensino i Comuni»
ma il governo non dà loro i mezzi
Petizione popolare del Pds
contro l'iniqua «tassa sulla salute»

hanno quindi lasciato in parte insoddisfatti le richieste avanzate soprattutto dal Pds e dal Psi.

farlo non può certo penalizzare i poveri veri che esistono, e sono anche tanti. E non si può neanche pretendere di scaricare l'onere di questa spesa sui Comuni, senza trasferire loro i fondi necessari.

Oggi intanto prence il via, con una manifestazione a Firenze con D'Alema, la campagna del Pds per abolire i ticket in tutte le città e il Paese verranno raccolte le firme per togliere l'ingiusta «tassa sulla salute».

spolverato un Regio decreto del 1906, n. 446. Si tratta di una vecchia norma in materia sanitaria, dimenticata ma mai decaduta in cui si afferma tra l'altro che la somministrazione dei farmaci ai poveri deve essere gratuita.

Il Comune di Campobasso ha fatto di più: ha addirittura ripulito un Regio decreto del 1906, n. 446. Si tratta di una vecchia norma in materia sanitaria, dimenticata ma mai decaduta in cui si afferma tra l'altro che la somministrazione dei farmaci ai poveri deve essere gratuita.

Gladio, la Procura non esclude
il ricorso alla Corte costituzionale

I giudici romani
contro Andreotti:
«Via quel segreto»

Conflitto di attrazione davanti alla Corte costituzionale. Una possibilità ipotizzata dai giudici romani, che chiedono ad Andreotti di togliere il segreto di Stato sui documenti di Gladio.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Nato alleanza atlantica, accordo tra servizi segreti «reconvertito» in chiave atlantica. I dubbi sull'origine di Gladio e sulla legittimità del segreto di Stato invocato in base all'articolo 7 della convenzione di Ottawa non sono stati sciolti.

Una vicenda complicata, che, finora, è riuscita ad ostacolare le indagini e bloccare ogni possibile strada d'accesso verso la verità sui «misteri della repubblica». Cossiga, nella precisazione di giovedì sera, ha parlato di «alleanza atlantica» e ha citato l'esempio della Francia che, com'è noto, fa parte dell'alleanza atlantica pur non facendo parte della Nato.

Quasi ignorata in Italia la giornata contro il fumo
«Scusi, mi fa accendere?»
Il vizio non arretra

Ieri, giornata mondiale contro il tabacco. In Italia, molte le iniziative di associazioni ecologiste. La Lega per l'ambiente ha sollecitato interventi immediati al ministro della Sanità, De Lorenzo.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Vittoria del vizio nella giornata contro il tabacco. Vittoria anche facile, si può scrivere, dopo averlo denunciate il vizio, a sorso per le strade della capitale d'Italia, in un normale venerdì giallo nicotina.

Così si rammanca la signora Barbara Principato, 43 anni, impiegata dell'Alitalia nell'agenzia di via Bissolati. «Non sapevo niente», come facevo a sapere di questo giorno speciale? Qui dentro nessuno sa niente. Le avrebbe fatto piacere astenersi, o almeno provarci per un giorno.

Fin dalla mattina, come se niente fosse, bruciate milioni di sigarette, incenerite dalle averse «irate» di ignari fumatori romani. Sì, proprio ignari, incredibile eppure nessuno, o quasi, sa. Nei bar, negli uffici postali, sui treni, nelle librerie, davvero quasi ovunque una sigaretta accesa può dare fastidio a chi non fuma, molti ignorano la giornata mondiale contro il tabacco.

Naturalmente, poi, non s'è incontrata una sola persona che avesse letto la prefazione scritta dal ministro De Lorenzo all'apposito opuscolo dal titolo «Tabacco o salute», praticamente un opuscolo clandestino. «La rinuncia al fumo nei luoghi aperti al pubblico e nei mezzi di pubblico trasporto appare come un atto dovuto agli altri, prima ancora che a se stessi».



Nonostante «la Giornata mondiale contro il fumo» un venditore di Manila mostra soddisfatto un esemplare di sigaro gigante

senza sigarette che sono venute a chiedere informazioni per scrivere un conto corrente o per spedire un telegramma.

«C'è un vizio che non si arrende», dice il ministro De Lorenzo. «È il vizio di accendere una sigaretta. E dura sarà la lotta delle tante associazioni ecologiche e ambientaliste».

«Ma come perché, è la giornata mondiale contro il tabacco? Ah, già, è vero, ora che ci penso...».

«C'è un vizio che non si arrende», dice il ministro De Lorenzo. «È il vizio di accendere una sigaretta. E dura sarà la lotta delle tante associazioni ecologiche e ambientaliste».

«Ma come perché, è la giornata mondiale contro il tabacco? Ah, già, è vero, ora che ci penso...».

«C'è un vizio che non si arrende», dice il ministro De Lorenzo. «È il vizio di accendere una sigaretta. E dura sarà la lotta delle tante associazioni ecologiche e ambientaliste».

Sentenza Tar
Tir di nuovo
bloccati
nei festivi

ROMA. Nuovamente bloccati i Tir la domenica e i giorni festivi. Il Tar del Lazio, accogliendo un ricorso del Codice, il sodalizio che riunisce numerose associazioni di consumatori, ha annullato la circolare emessa nel dicembre scorso dal ministro dei Lavori pubblici Prandini, nella parte in cui prevedeva determinate deroghe per stabilire il calendario dei giorni nei quali i mezzi pesanti non potevano circolare.

Milano, l'allarme è rientrato soltanto dopo parecchie ore
Nube velenosa dal camion in fiamme
Intossicati 37 ragazzi di una scuola

Una giornata di inferno iniziata ieri mattina poco prima delle 8, con l'incendio di un camion che trasportava sostanze chimiche. È accaduto a Milano, in via Sapri, sotto al ponte della tangenziale e subito dopo il rogo, una nube tossica ha reso irrespirabile l'aria.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Un camion enorme, con targa olandese, era appena uscito dall'autostrada e stava entrando in città. I vigili del fuoco non hanno ancora potuto accertare le cause dell'incendio ieri sera si riteneva che il pericoloso carico di sostanze chimiche, che il Tir trasportava, si sia infiammato per auto-combustione.

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

Dal rogo, che è stato estinto solo verso mezzogiorno, si è sprigionata una nube tossica ancora parecchie ore dopo l'incendio un fumo a re, pungente, che bruciava gli occhi e impediva di respirare, ristagnava nell'aria. I pas-

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

Ritrovate, intatte, quattro tombe del quarto secolo avanti Cristo
Sotto l'abbazia di Montescaglioso
un'acropoli della Magna Grecia

Sotto i chiostrini dell'abbazia benedettina di San Michele Arcangelo, a Montescaglioso (Matera), potrebbero esserci i resti di una acropoli della Magna Grecia. Il ritrovamento di 4 tombe (fra cui una contenente 40 pezzi perfettamente conservati) del quarto secolo avanti Cristo potrà forse fare luce sulla storia di questo antichissimo centro del Materano, dove già due anni fa è stata scoperta una necropoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MICHELE VINCI

MATERA. La scoperta è avvenuta quasi per caso. Mentre erano in corso i lavori di consolidamento delle fondazioni della splendida abbazia benedettina di Montescaglioso, l'architetto Luigi Bubbico, consulente della sovrintendenza ai beni architettonici, si è trovato fra le mani frammenti che non potevano lasciare più dubbi. E, così, continuando gli scavi sotto la direzione dell'ispettore della Sovrintendenza ai beni archeologici, Giuseppina Canosa, sono venute alla luce quattro tombe della Magna Grecia, risalenti cioè al IV secolo a.C.

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».

«L'importanza di questo avvenimento», spiega Giuseppina Canosa, che è anche direttrice del Museo Roldo di Matera, «è grande perché si tratta della prima tomba di grande valore rinvenuta intatta a Montescaglioso, dove è altissima la percentuale di tombe rinvenute depredate».